

o sol-
onale
aida e
...
uttori
Siamo
a luce
...
che
...
lo ver-
entro
punto
gli al-
ano il
ni che
che la
a, che
...
oi ti
ché tu
meini
ti die-
so!
...
disgra-
to, im-
la con-
Tode-
autore
per lo
Canuti
...
Verona,
tto che
il Chio-
il Tri-
veretta
to con-
...
re pre-
etto
ne. Ne-
sualche
le della
...
ella par-
ella cit-
l'altra
...
tani,
...
scorsi
stjerne
este ce-
portanti
ato tut-
dei mi-
in lui
a tutta
...
un au-
spirito
di una
mi per
...
a cono-
no della
...
i suoi
nbra-
devote
...
a con-
inante,
ngono
mezzi;
de car-
...
rideva
solena-
o i si-
riveau,
l. ecc.
...
senza
re era
e dure
re i ri-
parig-
ripot-
poteva
né un
potesse
no suo
o non
fresca,
enisse.
...
qua)

La sua arte sovrana, ma dopo aver contribuito con l'Ibsen a creare la giovane letteratura scandinava—disgraziatamente non bene conosciuta in Italia—partecipò con animo invitato alle lotte politiche del suo paese e fu un apostolo ardente dell' Idea Repubblicana. Questo apostolato civile gli costò dolori infiniti, specialmente quando egli osò provocare a duello lo stesso re Oscar, onde fu condannato ad un anno di prigione e costretto a peregrinare per l'Europa.

Una delle pagine più luminose della sua vita è legata al processo Dreyfus. Nei tristi giorni dell'affare, mentre il popolo di Parigi, ebro del veleno nazionalista e clericale, copriva di fango il nome di Emilio Zola, e mentre l'eroico scrittore era rinnegato da tutta una falange di discepoli da lui beneficiati, Bjornstjerne Bjornson non esitò un istante a proclamare la sua ammirazione per il poeta di Fecondità e la sua devozione alla causa della verità.

Le opere del Bjornson più note in Italia sono *Oltre il potere nostro* e *Le Vie di Dio*, tradotte l'una dal nostro Ugo Ojetti e l'altra da Manfredo Tovajera.

La Strada.
Agle, scintillante, simpatico il secondo numero della *Strada*. I lettori, che hanno letto il primo numero, debbono del resto già essersene convinti: la *Strada* non annierà mai il buon prossimo.

E proprio con questo numero i nostri carissimi Roberto Marvasi ed E. C. Longobardi ritornano al lavoro: l'improbabile e modesto nostro lavoro che può costare qualche aggraziosità, ma che è la ragione stessa della nostra vita. Roberto Marvasi scrive tre sonetti — tre gioielli — *Il bimbo di Giarratana*, dedicandoli a G. Bovio che, evocando Imbriani da Napoli, ammoni: non piombo alla fame!, e E. C. Longobardi rende in un serio e poderoso articolo l'opera del deputato di Salerno, il convertito al radicalismo floreale Enrico de Marinis.

Vi sono poi — oltre gli annunziati articoli di Roberto Mirabelli ed E. C. Bovio e la traduzione metrica di G. F. Damiani, che ha un titolo sì suggestivo: *Il re pazzo* — altre belle cose. Vi è un articolo che può dirsi di attualità, di Attilio Angeloro Milano: *La meraviglia de' rampognari!* Chi sa di che cosa si meravigliano questi fedeli visitatori natalizi! Vi è la rubrica spiritica, interessantissima perché materata di fatti, quella dello *Scugnizzo*, che costa sempre due giorni di ricerca dell'autore che si dà periodicamente alla latitanza, una *Gerla* colma, ricolma di ritagli che potrebbero parere roba da non buttarsi via.

E la *Stradafine* avrà due magnifici *elichets*, due ritratti: quelli di M. R. Imbriani e di E. de Marinis. Potrebbe desiderarsi di più per una rivista che si vende a dieci cent. appena? Sono 32 pagine fitte, vi sono 2 illustrazioni, la pubblicità non ruba spazio... E col nuovo anno, la *Strada* avrà una speciale copertina elegantissima.

Le amenità d'un generale.
Sembra un per finire inventato dalla fantasia di un giornalista in cerca di freddure, ed è invece una frase di S. E. il generale Ottolenghi, che nel ministero Zanardelli presiede alle cose della guerra e che vuole ad ogni costo *enfoncer* in materia di asinerie, quell'indimenticabile *brave général* Pelloux che fino ad ora parve a tutti il più allegro spacciatore di spropositi parlamentari.

Noi non sappiamo resistere alla tentazione di consacrare in questa rubrica l'insigne castroneria.

Ecco dunque il per finire.

In una delle ultime sedute della Camera si discuteva sul suicidio di un ufficiale avvenuto a Montecarlo. Rispondendo alle argomentazioni di non sappiamo quale onorevole interpellante, il generale Ottolenghi non seppe dire altro che quel suicidio avvenne *indipendentemente dalla volontà del Governo*.

A dirla schietta noi sapevamo che il Governo italiano potesse comandare ai soldati di fucilare la santa canaglia di Candela o di Giarratana, ma non ci aspettavamo di sentire affermare da un ministro, sia pure da un ministro della guerra, il novissimo diritto: quello di comandare o proibire i suicidi dei militari.

Eppoi andate a negare la bontà della disciplina e lo spirito di sacrificio dell'esercito!

Sommarii.
La *Domenica Giudiziaria* del 7 dicembre: La polizia giudiziaria nella giurisdizione commerciale (Severino Pappagallo); Casi di giurisprudenza penale (Vincenzo Galante); Gli infortuni sul lavoro; Cronaca Giudiziaria, Bibliografia, ecc.

Piccola Posta.
L. I. M. R. Soluzione errata.
Siebel. La vostra corrispondenza è scarsa d'interesse per il pubblico ed ha il torto di essere d'una terrificante lunghezza. Non possiamo pubblicarla.

Sciarada.
Luce l'uno col secondo
Luce l'uno col quarto al mondo.
Il total luce ed il terzo
è la fine del chiaror!

I lettori che manderanno fino allo 12 di domenica soluzione esatta di questa sciarada concorreranno al premio: *Enrico Leone: Appunti critici sulla Economia Liriana*.

Mandarono soluzione esatta della sciarada di Martedì (re-qui-sito) le seguenti persone: Maria Schettino, Eloffia Armanni, Edouard Milone, Ettore Cacace; Guidotti Matteo, Teodoro Castaldi, Dott. V. d'Escamard, Bozzelli Ferdinando, Giulia Masci, Arturo Angeloro Milano, Goffredo Quintieri.

Lo sorte ha favorito il signor Arturo Angeloro Milano (Calata S. Mattia 11) al quale mandiamo il premio: *Pasquale Guarino; Artemisia*.

Noi

rismo: infatti, una è l'oppressione morale, l'altro la potenza materiale.

A chi si diletta di logomachie potrei suggerire questa definizione dell'uno e dell'altro, invertendo i termini cioè: il clericalismo è un militarismo morale, e il militarismo è un clericalismo materiale.

Il Medio Evo può dimostrare la stretta analogia che c'è tra i due "ismi", poiché allora il clero impugnava ugualmente il pastorale e la spada, lanciava i fulmini morali colle scomuniche e la guerra, la strage e la rovina colle crociate.

Teoricamente poi militarismo e clericalismo, sostengono il principio di autorità illimitato, assoluto, dispotico; i militari per mezzo della disciplina inviolabile, i preti appoggiandosi sul dogma indiscutibile e indistruttibile; i primi puniscono i prevaricatori della disciplina colla prigione di rigore, la galera e, quando capita, una dozzina di palle nella schiena; i secondi poi assicurano l'inferno a coloro che si oppongono ai dogmi. Per conseguenza militari e preti s'ergono a paladini del trono; i militari, perché il trono rappresenta la forza; i preti, perché i re sono gli *unti del Signore* e perciò, commenta il padre Bocci, in un farraginoso e bestiale libro che io vado leggiucchiando, e perciò noi dobbiamo rispetto al principe, qualunque esso sia!

Evidentemente militarismo e clericalismo sono la negazione di ogni ragione umana.

Un soldato che si difenda innanzi al superiore che lo punisce è colpevole; coi superiori non si discute e non si ragiona, la ragione tutto al più si potrà dimostrare dopo, cioè quando più non ve n'è bisogno e quando nessuno potrà più toglierli la consegna o la prigione di rigore.

Così il prete non ammette ragionamenti in fatto di fede; se volete credere alle bestialità che v'ammanisce, sta bene; in caso diverso, siete uno scomunicato, eretico. Che cosa è la rivelazione? E' la formula del principio d'autorità. Chi crede alla rivelazione, deve ammettere per conseguenza logica tutto il resto che alla rivelazione e alla religione si riconnette; così vien creato il dogma infallibile e l'autorità formidabile.

Il principio d'autorità quindi, fondato sulla paura, esclude la ragione; il militare ha paura della ragione, come il prete. Ove predominasse la ragione, né preti né soldati potrebbero esistere. Perché? E' molto semplice: per il soldato, come il dritto rappresenta la ragione umana codificata, così la forza dovrebbe cedere il passo alla ragione. *Cedant arma togae* era la giusta massima romana. Allora addio guerre! perché le questioni internazionali sarebbero affidate ai giudici arbitrali; addio difesa della nazione poiché questa sarebbe affidata al valore e al coraggio dei cittadini contro ogni possibile provocazione; addio sostegno delle istituzioni, poiché queste sarebbero l'espressione della volontà popolare.

Per il prete poi tutto cadrebbe: addio bottega! addio miracoli!

Poiché la ragione umana — posto che non distruggesse del tutto la religione, la ridurrebbe alla più semplice espressione, spogliandola di ogni aggregato superstizioso.

E' dunque il diritto all'esistenza che invocano soldati e preti, quando si dibattono tra le maglie serrate della ragione, espressa dall'altro «ismo» dal socialismo.

La sciabola vorrebbe spuntire la penna, l'inferno vorrebbe finire ogni laboratorio del pensiero umano.

Perciò il militarismo contro il mostro — novello San Giorgio — invoca le armi; e il clericalismo vede il diavolo nella ragione umana. Il diavolo infatti non è uno spauracchio per i bimbi? E i preti temono che la ragione distrugga i loro sogni infantili, le loro bubele per i gonzi.

I preti si sono difesi sempre accanitamente dalla discussione, cioè dal libero esame di opinioni diverse.

Che cosa erano gli eretici? Coloro che propugnavano il libero esame in fatto di teorie religiose. Che cos'è l'eresia? Eresia — dal greco *hairesis* — è la scelta, è la ricerca della verità, è la discussione che uno fa ragionando su un principio.

Ebbene i preti agli eretici serbarono roghi e supplizi. I tratti di corda, come a Galilei, dirimevano le più alte ed importanti questioni; il rogo confutava un principio, la mannaia tronca una disputa.

Ora ai preti è rimasto soltanto la scomunica e l'Indice; ma siccome neppure queste cose hanno più valore, così essi si riducono a vomitare contumelie e ingiurie grossolane ai contraddittori. I quali contraddittori sono pagati dal militarismo colla stessa moneta, oltre che con qualche risolutiva sciabolata. Giudizio di vino ed umano: vedi il Medio Evo!

E' perciò che il socialismo ha dichiarato guerra a morte a tutti questi principi medio-evali; esso che nel campo sociale, filosofico e politico rappresenta l'ultima espressione della ragione umana.

ENRICO GRIMALDI.

NAPOLI

Concorso per i posti di messo esattoriale

Prossimamente avrà luogo il concorso per il posto di messo esattoriale. Per esservi ammesso, occorrono i seguenti requisiti:

- aver compiuto gli anni 21.
- essere cittadino del Regno.
- essere di sana costituzione fisica, per attestato del medico condotto comunale.
- non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento.
- non essere stato rimosso o destituito da un pubblico ufficio civile o militare o da un impiego presso amministrazioni di Provincie, di Comuni, o di altri pubblici stabilimenti, a meno che la causa della rimozione o destituzione sia stata riconosciuta non disonorente dalla Commissione.
- non trovarsi nei casi per cui si è escluso, o non si può essere assunto all'ufficio di giurato.

Gli esami saranno scritti ed orali.

L'esame scritto consisterà nello svolgimento di un tema sui dritti e doveri attribuiti ai messi dal testo unico per la legge sulla riscossione delle imposte dirette, e su nozioni della tabella dei compensi.

L'esame orale consisterà in una prova di procedura civile: nozioni generali sulla parte relativa alle notificazioni per atto di usciere, libro 2°, titoli II e III del codice; ed in una prova di aritmetica elementare.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è fissato improrogabilmente pel 20 corrente mese; e le operazioni di esame esaurite pel 15 gennaio 1903.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Napoli.

All' Istituto di Belle Arti

Ci si riferisce (e noi pubblichiamo sperando che chi ragione voglia provvedere) che ieri si procedette alla nomina di un professore di disegno di figura per la scuola serale.

I posti vacanti erano due: concorsero Scorrano, Ceolantano e Fiore; ma la commissione scartò i primi due e conferì il posto solamente al Fiore.

Immediatamente è sorta tra i giovani una grande indignazione, perchè è nato il giusto sospetto che il concorso sia stato fatto per buria e che la Commissione abbia dimenticato ogni senso di giustizia.

Ora, siccome il giudizio degli esaminatori fu pronunziato su d'un disegno eseguito dai tre concorrenti, i giovani chiedono che i lavori vengano esposti al pubblico, perchè i competenti possano giudicare se quanto è stato compiuto ieri rappresenti un omaggio od un oltraggio all'arte ed all'onestà.

Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro

L'ufficio centrale della Borsa del Lavoro è convocato per questa sera alle ore 7,30. Nessuno manchi.

Camera dei deputati

Seduta di ieri

Presidenza: Biancheri

La seduta si apre alle 14.

Si legge il processo verbale della seduta di ieri.

Letture di una proposta di legge

Podestà legge una proposta di legge dell'on. Sonnino relativa all'usura.

Sonnino nota che questa proposta fu già svolta nella passata sessione: chiede quindi che sia inviata alla Commissione che già studiò la proposta stessa.

Pansini riterrebbe più opportuno che la proposta Sonnino fosse inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla riduzione degli interessi legali.

Sonnino consente. Così si stabilisce.

Interrogazioni

Ronchetti risponde all'on. Rizzoni che desidera sapere quali siano i suoi intendimenti sulle gravi irregolarità scoperte nelle opere pie di Scigli.

Risponde che fu fatta un'inchiesta e fu mandata al prefetto di Siracusa per gli opportuni provvedimenti.

Rizzoni elogia l'opera del Ministero e del commissario Zaiotti e si dichiara soddisfatto.

Niccolini risponde all'on. Cerulli che lo interroga sul miglioramento dell'orario della Giulianova-Teramo e dice che cercherà di provvedere.

Risponde quindi ad altra interrogazione dell'on. Lagasi perchè si provveda ad un servizio più decente sulla Parma-Piacenza.

Invita l'interrogante a precisare bene i bisogni di quella linea. Dice che molte richieste vengono fatte per esigenze individuali (commenti).

Lagasi dice che l'accusa dell'on. Niccolini non lo può riguardare, essendosi egli fatto interprete di interessi generali.

Niccolini risponde all'on. Santini che interroga i ministri della marina, dei lavori pubblici e della guerra per sapere se non intendano indagarsi nella imminenza delle nuove convenzioni ferroviarie, nel concedere facilitazioni di viaggio agli ufficiali dell'armata in ritiro e in posizione di riserva.

Le società hanno sempre rifiutato la concessione desiderata dal Governo non meno che dall'interrogante.

Ottolenghi dichiara che da parte sua e da parte del collegio della marina non si sono risparmiate sollecitazioni, alle quali le società hanno sempre risposto con assoluto diniego.

Santini deplora che si costringano vecchi militari a viaggiare in terza classe, mentre si concedono rebassi ai congressisti di Imola e ai pellegrini del Vaticano, anche se non mossi da spirito puramente religioso (commenti).

Cortese risponde all'on. Cicciotti che desidera sapere se e quando intenda pubblicare l'inchiesta sull'ordinamento ed andamento del Museo nazionale di Napoli. Dichiara che il ministro ha richiamato a sé quella inchiesta, che è un fatto interno di amministrazione, e che tra breve farà conoscere i suoi intendimenti sulla pubblicazione degli atti relativi.

Cicciotti ritiene necessaria la pubblicazione dell'inchiesta, sia per illuminare la pubblica opinione che per il decoro dei funzionari interessati a che sia riattivato il funzionamento del Museo di Napoli.

Svolgimento di proposta di legge

Agnini svolge una proposta di legge per l'iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alla legge 15 luglio 1894.

La Camera la prende in considerazione.

Gianturco svolge una sua proposta di legge circa una tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato.

Non dubita che gli impiegati dello Stato saranno disposti a contribuire all'incremento dell'Istituto Nazionale.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Per il porto di Genova

Si approvano gli articoli 5 e 6 con gli emendamenti proposti dall'on. Maggiorino Ferraris e concordati colla commissione e col ministro.

Si approvano gli art. 7, con gli emendamenti concordati fra la commissione e il governo, e gli articoli da 8 fino a 16.

All'art. 17 sono presentati degli emendamenti dagli on. Rubini e Maggiorino Ferraris, a cui rispondono il relatore Gussio ed il sen. De Nobili.

Rubini propone che la discussione di questo emendamento sia rinviata a domani. Così è stabilito.

Si approvano gli art. dal 18 al 20.

Presentazione di relazione

Orlando presenta il nuovo testo concordato tra Governo e Commissione sul regime degli spiriti.

Franchetti presenta il nuovo concordato fra Governo e Commissione per l'ordinamento della Colonia Eritrea.

X

Careano presenta parecchi disegni di legge. La seduta è tolta alle 17.55.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Avezzano — (Pansino Gheorghiu) I pochi accenti da me dati qualche settimana fa delle ingiustizie più ributtanti che si avverano nel principato di Fucino, non bastano a scuotere l'animo ancora non tanto asservito di qualche lavoratore ed a fargli drizzare un po' il capo. In pochi giorni mi sono state riferite cose di tutti i colori da rendermi sempre più sicuro che nel nostro bel latifondo Fucino impera l'autoritarismo più stacciato e più vergognoso da ridurre i lavoratori a vivere in pieno medioevo.

Alcuni dei *graduati* — di cui parlai l'altra volta — arrivano finanche ad intimidire col solo luccichio dei loro bottoni e col tintinnio degli speroni i contadini più ignoranti, per poterli sfruttare in tutte le maniere col sorriso ideale di potersi un giorno proclamare proprietari e, seguendo l'esempio di altri, vivere lautamente coi denari rubati ai lavoratori.

La ricchezza del Fucino — riservata a pochi, cioè a quelli che non lavorano — costringe i contadini dei paesi limitrofi ad emigrare e lasciare solo le mogli e le figlie, le quali, spinte dalla fame, sono costrette ad implorare, piangendo, una misera giornata a qualche *pezzo grosso* del Fucino, il quale alle volte si commuove.... ma ad una sola condizione.... che è facile indovinare quale sia. Specialmente le bellocce e formose contadine del vicino paese Luco forniscono ai signori *comandanti* una caccia riservata assai buona.

Narrerò due casi tipici, i più freschi, per dare una idea dell'autoritarismo del capitalismo esercitato da quelli che tutto possono fare e disporre e che sono ritenuti dai lavoratori come tanti Dei.

Uno di questi pezzi grossi — non so quale sia — ma s'intende anziano, con moglie e famiglia, ridusse alle sue voglie una giovane contadina, pagando i parenti di lei: il signore dopo aver fatto il suo comodo s'incaricò egli stesso di trovarle marito e costrinse un giovanotto, addetto al Fucino, a sposare la ragazza: ma il giovane è stato subito chiamato a fare il servizio militare e quindi tra giorni nascerà un bambino che non dovrà conoscere il padre.... figurarsi poi lo stato critico della povera giovane in un piccolo paese.

Lo stesso signore, credo, costrinse un altro contadino, sempre addetto al Fucino, a sposare un'altra ragazza; il marito è divenuto padre dopo soli pochi mesi di matrimonio: novello S. Giuseppe!...

La minaccia è di scacciarli dal Fucino; il premio può essere la *promozione di grado*. Questi stessi signori in certe epoche dell'anno — sempre perchè fanno *cosa grata all'Ecc.ma Casa*, distribuiscono libretti di devozioni ed immagini di madonne....

Come si vede l'amministrazione del latifondo Fucino per i contadini è causa di miseria, servilismo, prostituzione ed ignoranza. Ma tanti contadini sono così agiati che non hanno più il coraggio di lamentarsi e, non conoscendo altra via di salvezza, credono di dover davvero essere grati a chi li sfrutta. Noi però senza incitare l'odio verso alcuno, ci sforzeremo solo di far conoscere loro che essi non sono dei servi ma dei liberi lavoratori e che essi hanno diritto alla terra che lavorano. Noi li educeremo e faremo loro la luce organizzandoli, perchè sappiano i nostri contadini, che solo coll'unione potranno acquistare quei miglioramenti necessari a toglierli dalle tristi condizioni di bestie da soma o da piacere.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di Caffè ch'egli vende al Bar Toledo 117 ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al V. CO NUNZIO a Toledo N. 2 — Crudo, la tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA
M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Almanacco novissimo per il 1903.
Rassegna completa della vita nazionale politica, religiosa, legislativa, geografica, demografica sociale, economica industriale, finanziaria, commerciale, agricola, marinara, scientifica, artistica, letteraria, giuridica, sportiva, mondana, militare, coloniale, ecc.

Codesto volume di ben 1230 pagine decorato da oltre 400 incisioni costa soltanto L. 1,50.

N. B. In questo almanacco è assai notevole la parte assegnata agli avvenimenti che si sono svolti questo anno in seno al nostro partito, alle agitazioni operaie ed ai progressi del mondo proletario.

Interessantissimo è ad esempio il capitolo sui moti rivoluzionari che ebbero luogo nel 1902. Esso comprende la rivolta di Trieste, i moti di Barcellona, l'insurrezione Macedone, la lotta per il suffragio universale nel Belgio e il risveglio Russo illustrati splendidamente.

Seguono altri capitoli interessantissimi, anch'essi illustrati con numerose vignette, quadri sinottici, diagrammi ecc. Fra i più importanti per i nostri compagni ricordiamo: Scioperi ed agitazioni operaie — Mancato sciopero ferroviario — Movimento proletario — Movimento socialista — Congresso di Imola, ecc.

Recentissima pubblicazione:
Leone Tolstoj
IL LIBRO DEL SOLDATO

Elegante volume in 16 di pag. 90 lire 0,60.
Raccomandiamo vivamente questo libretto di straordinaria efficacia ed attualità e destinato ad una grande diffusione.

A. Caroti — **Il pallone della morte**, romanzo fantastico, riccamente illustrato, si pubblica a dispense. — Ciascuna dispensa costa cent. 5.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

TEATRI E CONCERTI

San Ferdinando
Alla serata d'onore dell'artista Adolfo Drago, al teatro popolare, accorse molto pubblico, tanto alla prima che alla seconda rappresentazione.

Adolfo Drago sostenendo la parte di *Amleto*, rilevò un'arte ed una finezza non comune a tutti gli artisti. Molti furono gli applausi al suo indirizzo e molte le chiamate al proscaeno.

Ricchi i doni e belli i fiori che amici ed ammiratori gli inviarono.

I nostri complimenti al Drago.

Partenope
Questa sera, a richiesta, si darà «Romolo e Remo.»

AVVISO

Abbonamento mensile alla "Propaganda" per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, nei nuovi L. 1,50.

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti.

Qualche "ismo",

Questa è l'epoca degli "ismi": potrei citarne una quantità, ma ne faccio a meno. D'ismi, se ne trovano dappertutto, nella letteratura, nell'arte, nella politica, nella filosofia; io però voglio occuparmi fuggacemente di tre soltanto, di tre "ismi", politici, i quali si combattono a vicenda, e perchè uno possa esistere, gli altri due sono destinati a perire. Io voglio dire del socialismo, del militarismo e del clericalismo. I due ultimi sono incompatibili col primo: spesso il clericalismo non si trova d'accordo col militarismo, specie in certi paesi; ma più spesso ancora, come in Francia e in Spagna, spada e pastorale vanno a braccetto, e allora minacciano più o meno fortemente la vita del socialismo, che per essi rappresenta il mostro da distruggere, l'errore da sgombrare, il bubbone sociale da estirpare col bisturi uso di Beccaris!

La guerra fra i tre "ismi" è una guerra a morte. Ecco:

Una grande analogia corre tra clericalismo e milita-